

Federico Lopes ci porta «Oltre la realtà»

Dopo avere partecipato alle passate edizioni delle mostre collettive della Pro Grigioni Italiano e avere vinto, nel 2018, il concorso per i 100 anni del sodalizio con il quadro «Magia in Val di Campo», il giovane valposchiavino ha inaugurato sabato scorso nella Galleria Pgi, in piazza a Poschiavo, la sua prima mostra personale, che resterà aperta fino al 21 luglio.

di MICHELA NAVA

Lo sguardo che parte dalla realtà per andare oltre, a cogliere il particolare che c'è, ma non si vede, in una specie di «ossessione maniacale» (la citazione è di Valerio Righini, pittore e scultore italo-svizzero che ha seguito Federico nei suoi primi passi nel mondo dell'arte e che non a caso è stato chiamato ad inaugurare la mostra) per il dettaglio. Così ne *Il coleottero*, forse l'opera più rappresentativa di questa fase della pittura dell'ancora giovane ma già talentuoso artista valposchiavino, in mostra in Galleria Pgi: un disegno realizzato inizialmente a matita su cartoncino per l'anno propedeutico alla Kunstschule di Coira e poi riprodotto su tela con la tecnica a olio, mantenendo fede al bianco e nero ma insistendo ancora di più sul minuto. Il risultato è un effetto straniante (quell'*oltre la realtà*, appunto), e non a caso Righini ha scomodato per Federico Lopes la definizione di «iperrealismo», un genere pittorico e scultoreo derivato dalla pop art, partito negli anni '60 dagli Stati Uniti ed approdato in Europa un decennio più tardi, via Bruxelles. In particolare, l'artista tiranese ha citato la produzione di Domenico Gnoli, un pittore che ingigantiva volutamente particolari anatomici e del vestiario, anche se si è detto certo che nuovi orizzonti si apriranno nel futuro artistico del giovane valposchiavino. «Nell'arte – le parole di Righini – non ci sono punti fermi, ma una continua ricerca. Ed è questo l'augurio che faccio a Federico».



Da sinistra il collaboratore regionale Pgi Giovanni Ruatti, Federico Lopes e l'artista italo-svizzero Valerio Righini



Alcuni dei disegni in mostra



Il giovane Lopes con il pittore Paolo Pola (al centro)

Un invito, dunque, a proseguire nello studio e nella sperimentazione, accompagnato da parole più che lusinghiere – oltre alla «tecnica precisa», Righini ha elogiato l'«alto grado di definizione ottica, apprezzabile anche per l'insistita precisione

formale» –, confermate del resto dal pubblico numeroso che non è voluto mancare al primo vero e proprio battesimo artistico di Federico Lopes.

Tra i presenti, anche un altro artista di fama, Paolo Pola, che nella sua dedica ha voluto sottolineare il «coraggio-

dimostrato dal giovane nel presentare – a soli 18 anni – una personale. D'altra parte, a dispetto dell'età, Federico vanta già nel suo carnet una produzione di tutto rispetto (ben 25 i quadri in mostra, realizzati nell'arco di circa due anni), che giustamente la Pro Grigioni Italiano ha voluto valorizzare con una mostra personale.

«La Galleria Pgi si conferma una vetrina della vitalità artistica della Valposchiavo» ha sottolineato il collaboratore regionale Giovanni Ruatti, citando un altro quadro particolarmente evocativo dell'opera di Federico, quel *Magia in Val di Cam-*

La «Cucagna» del Festival Origen: una società di creduloni e di false ideologie

Si è svolto lunedì 8 luglio lo spettacolo teatrale «Cucagna» presso Casa Torre a Poschiavo. Ogni anno il Festival Origen ruota attorno ad una tematica e quest'anno è l'utopia. Il regista Fabrizio Pestilli afferma: «Quest'anno volevo realizzare uno spettacolo politico e volevo lavorare sul populismo e la dittatura».

di SERENA VISENTIN
collaboratrice de «Il Grigione Italiano»



Da dieci anni il Festival Origen propone la commedia mistilingua per rendere comprensibile la *pièce* ad ogni persona presente nel pubblico. Per fare ciò approfitta anche delle varie nazionalità dei suoi attori e crea spettacoli ad impatto visivo. Muoversi in diverse regioni significa rendere accessibile a tutti la rappresentazione teatrale e quindi adattarla a seconda delle esigenze linguistiche. A Poschiavo, ad esempio, erano presenti più parti in lingua italiana.

Gli attori Raissa Avilés, Claude Sprecher e Fabrizio Pestilli hanno ammalato e divertito il pubblico presente in sala. Sorprende sempre l'abilità repentina nei cambi di costume e di scena, e la bravura nell'interpretare i numerosi personaggi essendo solamente tre gli attori.

Lo spettacolo era composto da numerosi sketch che ridicolizzavano il mondo della politica e dei media, ed è stato messo in evidenza anche il concetto di straniero. Viene rappresentata una società composta da creduloni che perseguono false ideologie. Pestilli continua: «Cucagna è il paese dei balocchi, un luogo immaginario dove regna l'abbondanza. È composto da una società di stupidi che seguono la moda o gli slogan politici. Viene anche coinvolto casualmente uno straniero nelle loro stupidità e alla fine farà scoppiare una guerra civile. In questa rappresentazione abbiamo portato anche l'orgoglio nazionale che fa sentire qualcuno migliore di altri. C'è una società che vive di un benessere che non costruisce e si crogiola in esso. Sembra tutto funzionare alla perfezione ma basta un piccolo pretesto per far capire che è una menzogna».

La tappa di Poschiavo è la ventesima e ne mancano ancora ventisei.



Nel Borgo della Valposchiavo sarà presentata un'altra replica, esattamente il 5 agosto. Non perdetevi que-

sto spettacolo dalle risa assurde ma con spunti di riflessione importanti, anche sulla nostra società.

Vernissage
sabato
6 luglio 2019
ore 19.00
Poschiavo
Galleria Pgi

Oltre la Realtà

Mostra personale di
Federico Lopes

Poschiavo
Galleria Pgi

Orari d'apertura
7 luglio - 21 luglio
ore 15.00 - 18.00
da martedì a domenica

Ingresso libero

Informazioni
www.pgi.it/valposchiavo/valposchiavo@pgi.it
Tel. +41 081 834 6117

Accogliete una famiglia africana nella cerchia dei vostri parenti.

HELVEVAS